



**DISEGNO DI LEGGE N. 2564
(DL-21/2022 - Contrasto degli effetti
economici e umanitari della crisi ucraina)**

Audizione Confetra presso le Commissioni riunite Finanze e Tesoro e Industria, Commercio, Turismo del Senato

5 aprile 2022

MISURE PER L'AUTOTRASPORTO

Le misure per l'autotrasporto inserite nel DL n.21-2022 traducono innanzitutto in norma una parte del Protocollo d'intesa MIMS-Associazioni firmato lo scorso 17 marzo, a seguito della vertenza che si è aperta un mese prima.

Inizialmente, con l'accordo del 24 febbraio si era arrivati allo stanziamento di 79,6 milioni che avevano trovato spazio in un altro Decreto Legge precedente, il DL n.17-2022 (cd DL Energia), dove comparivano soprattutto risorse per la scontistica pedaggi (20 milioni) e le deduzioni forfettarie IRPEF (5 milioni) e i crediti d'imposta per l'acquisto di AdBlue e GNL (54,6 milioni).

Il DL n.21-2022 recepisce dal suddetto Protocollo d'intesa del 17 marzo le seguenti misure:

- ulteriori stanziamenti per scontistica pedaggi (+15 milioni) e deduzioni forfettarie IRPEF (+5 milioni);
- soppressione per il 2022 il contributo dovuto all'ART dalle imprese di autotrasporto (1,4 milioni);
- valorizzazione del contratto di trasporto in forma scritto al fine di incentivare la stabilizzazione dei rapporti tra committenti e autotrasportatori: a tal fine viene inserita la clausola di adeguamento del costo del carburante tra gli elementi essenziali del contratto scritto; questa clausola prevede che sulla base delle variazioni intervenute nel prezzo del gasolio a seguito delle rilevazioni mensili del Ministero della Transizione Ecologica, ci sia l'adeguamento del corrispettivo qualora dette variazioni superino del 2 per cento il valore preso a riferimento al momento della sottoscrizione del contratto o dell'ultimo adeguamento effettuato;
- inoltre per la determinazione del corrispettivo in caso di contratti di trasporto in forma orale si adottino i valori indicativi di riferimento dei costi di esercizio pubblicati dal MIMS sul proprio sito internet e aggiornati con cadenza trimestrale;
- stanziamento per il 2022 di ulteriori risorse per gli incentivi per il trasporto combinato marittimo e ferroviario: +19,5 milioni per il Marebonus e +19 milioni per il Ferrobonus;
- stanziamento di 500 milioni di euro da destinare alle imprese di autotrasporto sulla base di un Decreto interministeriale MIMS-

MEF: in base a un accordo raggiunto il 24 marzo tra la ViceMinistra Bellanova e le Associazioni è stato definito il metodo per la distribuzione delle suddette risorse. Si è convenuto infatti che i beneficiari saranno soprattutto i veicoli che normalmente godrebbero dei benefici del rimborso trimestrale delle accise (veicoli Euro 5 e superiori) ma per i quali è decaduta tale possibilità a causa della riduzione alla pompa di 25 cent prevista indistintamente per tutti dal DL, quindi anche per i veicoli più inquinanti (veicoli inferiori a Euro 5).

“CARO ENERGIA” E MAGAZZINI FRIGORIFERI

L'aumento del costo dell'energia sta minando la sostenibilità dell'attività logistica del freddo alle tariffe di servizio concordate a lungo termine con i clienti. Per le imprese che svolgono l'attività di magazzino frigorifero, gli attuali aumenti dell'energia rappresentano un aggravio rilevante di una voce di costo che può arrivare ad incidere sino a circa il 40% dei costi totali.

I magazzini frigoriferi per conto terzi, non solo garantiscono il trasporto e l'approvvigionamento di prodotti surgelati e deperibili, ma sono indispensabili anche per la filiera del farmaco e salvavita. Inoltre, per la peculiarità dell'attività e la necessità di salvaguardare la salute dei lavoratori, queste imprese tendono ad utilizzare la maggior parte dell'energia nelle ore notturne, non potendo in tal modo sfruttare in maniera ottimale soluzioni per la riduzione dei costi di gestione come la cogenerazione e gli impianti fotovoltaici.

Oltre al tema congiunturale relativo al “caro bollette” evidenziamo un tema di natura strutturale che deriva dalla inspiegabile mancata inclusione dei magazzini frigoriferi conto terzi (codice Ateco 52.10.20) dai contributi per le attività energivore. Un'azienda di logistica, così come si può classificare a pieno titolo un magazzino frigorifero, avrebbe un beneficio in funzione dell'indice di energivorità (rapporto costo energia su Valore Aggiunto Lordo) - maggiore è l'indice e maggiore è lo sgravio.

La forte dipendenza di quelle produzioni dalla catena del freddo fa sì che il costo energetico costituisca un essenziale fattore di competitività. Non si può sostenere l'industria alimentare italiana se non si sostiene la filiera del freddo, di cui il magazzino frigorifero è il nodo centrale di tutte le fasi della produzione.